



CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE

Assemblee di Dio in Italia

Ente morale D.P.R. 5.12.1959 N. 1349 - legge 22.11.1988, n. 517

XVI INCONTRO PROVINCIALE GIOVANILE

RAFFADALI, 25-26 dicembre 2011

*Giovanni,
vi ho
scritto...*

I Giovanni 2:14



Giovani vi ho scritto...
perché siete forti

Spesse volte il giudizio che si esprime sui giovani è ingrato e poco lodevole. Indipendentemente dal giudizio altrui, il mondo giovanile, per la sua naturale condizione, non offre di sé un'immagine esaltante, anzi, il più delle volte è il mondo della frivolezza e della superficialità.

Anche la Parola di Dio vede la condotta del giovane come il periodo in cui si sceglie il piacere, non gli impegni e le responsabilità, e si cammina "nelle vie dove conduce il cuore" e "gli sguardi degli occhi" (Ecclesiaste 12:1). Dobbiamo rassegnarci a questa visione delle cose? Oppure possiamo sognare, guardare oltre, e pensare a quella "nuova generazione" vivificata dallo Spirito di Dio capace di fare la differenza? Dobbiamo guardare avanti, dobbiamo guardare a voi, perché: "...Parata di santità, dal seno dell'alba la tua gioventù viene a te come rugiada" (Salmo 110:3).

1. UN GIOVANE È FORTE PERCHÉ DIO È IL SIGNORE DELLA SUA VITA

1 Giovanni 3:1

Può sembrare superfluo fare questa affermazione, ma non lo è. Solo quando Gesù, il Redentore, diventa il "tuo personale salvatore", la vita cambia e si arricchisce di meravigliose potenzialità. Non sarebbe così se Dio non fosse presente nella nostra vita. Alcuni esempi ci aiutano a capire.

- > **PRIGIONIERI DEL PECCATO** (Il Timoteo 2:26; Galati 5:1).
- > **LIBERATI DALLA MORTE** (Romani 6:23; Colossesi 1:13; Romani 6:17-22).
- > **RISUSCITATI CON CRISTO** (Colossesi 2:12; Colossesi 3:1).

Senza Gesù nel cuore non c'è vita; perché la vita non è esclusivamente quella biologica, ma è quella che dà un senso "pieno" all'esistenza, quella che si esprime nella sua forma e nella sua essenza più totale, esauriente, perfetta: Cristo, via, verità e VITA (Giovanni 1:16; Efesini 3:19; Romani 15:29).

2. UN GIOVANE È FORTE PERCHÉ È CONSAPEVOLE DELLE PROPRIE POTENZIALITÀ

1 Giovanni 4:4

Il mondo dei giovani è anche il mondo delle fragilità e dell'inesperienza, cui si addebitano tutte le intemperanze, contraddizioni e ogni sorta di inconcludenza. Del resto cosa possiamo pretendere da chi da poco si è affacciato alla vita? Da chi non ha ancora avuto il "tempo" per acquisire maturità e capacità? Ma la vita di un giovane trasformata dall'amore di Dio, è una vita riportata all'esistenza dall'opera salvifica del nostro salvatore Gesù Cristo. È una vita! Ha riacquisito coraggio e dignità, e riscopre la gioia profonda perché "Chi è in Cristo è una nuova creatura, le cose vecchie sono passate: ecco sono diventate nuove" (Il Cor 5:17). Così afferma lo Spirito Santo per bocca dell'apostolo Paolo! Dunque, con Cristo si dà avvio a una nuova "generazione": forte, santa e vincente, unicamente per la potenza dello Spirito di Dio.

- > **COSCIENZA DEI PROPRI LIMITI** (Romani 7:18-21).
- > **CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE POSSIBILITÀ** (Atti 8:37; Filippesi 4:13).
- > **POTENZA NELLO SPIRITO DEL SIGNORE** (Romani 8:1-4; cfr. Atti 1:8; Il Pietro 1:3; Il Corinzi 4:7; 12:9).

Essere consapevoli e coltivare un concetto "sobrio" di se stessi è un punto di forza (Romani 12:3). Mai cedere allo scoraggiamento e all'autocommiserazione; piuttosto occorre avere l'onestà morale di confrontarsi continuamente con le proprie fragilità analizzandosi, sempre, alla luce della grazia efficace dell'amore di Dio, perché "...egli mi ha detto: "La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza". Perciò molto volentieri mi vanterò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me" (II Corinzi 12:9; cfr. II Corinzi 4:7).

3. UN GIOVANE È FORTE QUANDO CONSAPEVOLE DELLE PROPRIE RESPONSABILITÀ *Filippesi 2:20-22*

Che cos'è la responsabilità? È possibile coniugare giovinezza e senso del dovere? È possibile legare questo periodo della vita con la profonda consapevolezza che occorre rispondere sempre delle proprie azioni e delle proprie scelte? Sì, è possibile. Per responsabilità si intende:

"La condizione di dovere rendere conto di atti, avvenimenti e situazioni in cui si ha una parte, un ruolo determinante..."

> **RESPONSABILITÀ VERSO SE STESSI.** Ricordiamo con profonda ammirazione il coraggio, la dignità, la forza e la passione con le quali Daniele e i suoi tre compagni affrontarono la deportazione. Un gruppo di giovani che presero in cuor loro la decisione di non contaminarsi e, con l'aiuto del Signore, vinsero un programma infernale di annientamento. I nuovi conquistatori volevano che questi giovani "imparassero" la loro lingua, che mangiassero i loro cibi e, in ultimo, subissero la modifica dei loro nomi (Daniele cap. 1).

- a) Giovani che non rinunciarono alla loro "cultura" (Deuteronomio 6:4-9, 12).
- b) Giovani che non si adeguarono alle circostanze (Romani 12:2).
- c) Giovani che non accettarono di dimenticare chi erano (Salmo 137:1-6; Salmo 126).

> **RESPONSABILITÀ VERSO LA PROPRIA CASA/FAMIGLIA/CHIESA.** Ricordiamo Gedeone, figura eccezionale per tutte quelle persone che sognano una vita piena di soddisfazioni ma che si trovano a fare i conti con la realtà (Giudici 6:11,18).

- a) Non scappa di fronte al bisogno e non si arrende;
- b) S'interroga sul suo presente e sul passato;
- c) È consapevole dei suoi limiti (Giudici 6:12-14).

> **RESPONSABILITÀ VERSO L'OPERA DI DIO.** Ricordiamo Epafrodito (Filippesi 2:26, 27); la sua personalità è caratterizzata da:

- a) Capacità di essere fratello (Proverbi 17:17);
- b) Compagno di lavoro (I Tessalonicesi 1:3);
- c) Compagno di lotta (v.25).

Non di meno era "Epafra, che è dei vostri – scrive sempre l'apostolo Paolo – ed è servo di Cristo Gesù. Egli lotta sempre per voi nelle sue preghiere perché stiate saldi, come uomini compiuti, completamente disposti a far la volontà di Dio. Infatti gli rendo testimonianza che si dà molta pena per voi, per quelli di Laodicea e per quelli di Ierapoli" (Colossesi 4:12,13; cfr. II Timoteo 2:5).

Giovani vi ho scritto...

e la Parola di Dio rimane in voi

Il secondo aspetto che dobbiamo considerare è il rapporto che il mondo giovanile instaura con la Parola di Dio, il più delle volte un rapporto conflittuale, poco sereno e, spesso, del tutto assente. Le opinioni personali diventano "l'unica regola" cui fare riferimento; il "secondo me" scrive capitoli lunghissimi e li aggiunge alla sacra Scrittura elevando le proprie sensazioni a norma di condotta. Questo atteggiamento non ripaga, esprime soltanto l'insufficienza dolorosa di un rapporto con Colui che è la Parola fatta carne (Giovanni 1:1,14), con Gesù, la manifestazione "concreta" dell'Iddio invisibile (Colossesi 1:15; 2:9; Ebrei 1:3) e le Scritture sono la manifestazione concreta della volontà di Dio. Un pessimo rapporto con la Parola pregiudica ogni relazione con Colui che ha detto: "Giovani, vi ho scritto" (v.14). Tuttavia vi sono giovani che amano, leggono e vivono la Parola di Dio come il riferimento principale della loro esistenza.

1. LA PAROLA DI DIO RIMANE IN VOI QUANDO ESSA È AMORE PER LA PAROLA

Salmo 56:10,11

Non si può vivere pienamente ciò che non si ama, e ciò in cui non ci si riconosce. Non si potrebbe nemmeno pretendere che qualcosa rimanga in noi, che resti nella nostra vita, se non abbiamo nessuno interesse verso quella cosa. A differenza di quanti non si riconoscono nella Parola del Signore, altri come voi, desiderano conservarla nel proprio cuore (Salmo 119:9-11). Solo l'amore per la Parola crea la condizione necessaria perché essa si radichi nel cuore e porti frutto alla gloria di Dio. Dall'esame di alcuni versi del Salmo 19 vengono messe in evidenza le virtù della Parola e l'effetto di tali benefici nella vita del credente; il ponte necessario da costruire tra virtù e benefici è "ubbidienza" (Salmo 19:7-11).

UBBIDIENZA	
POTENZA DELLA PAROLA	EFFETTI BENEFICI DELLA PAROLA
<i>La legge del SIGNORE è perfetta</i>	<i>RISTORA l'anima</i>
<i>La testimonianza del SIGNORE è veritiera</i>	<i>RENDE SAGGIO il semplice</i>
<i>I precetti del SIGNORE sono giusti</i>	<i>RALLEGRANO il cuore</i>
<i>Il comandamento del SIGNORE è limpido</i>	<i>ILLUMINA gli occhi</i>
<i>I giudizi del SIGNORE sono verità, tutti quanti son giusti</i>	<i>SONO PIÙ DESIDERABILI dell'oro</i>

La Parola che "rimane in noi..." è la Parola amata, desiderata e onorata. Non ci può essere un autentico rapporto col Signore se non c'è una profonda relazione di ubbidienza con la Sua Parola.

La Parola scritta non è che il pensiero di Dio nel quale Egli esprime la Sua volontà: pensiero e volontà producono l'azione di Dio nei nostri confronti. Un'azione che:

- > **RIGENERA** (I Pietro 1:22-25; II Pietro 1:19; Giovanni 5:24; 15:3);
- > **CI RENDE SUOI DISCEPOLI** (Giovanni 8:31);
- > **PROMUOVE CONOSCENZA E AMORE** (I Giovanni 2:3-5).



2. LA PAROLA DI DIO RIMANE IN VOI QUANDO ESSA È AMORE PER LA CONOSCENZA

Colossesi 1:9

La conoscenza alla quale il Signore ci chiama non ha niente a che fare con le "nozioni" o le "informazioni" generiche, ma è un'esperienza vitale: mette in moto l'intelletto (Salmo 119:169), trasforma il cuore (Salmo 27:8), modifica l'esistenza e rende liberi (Giovanni 8:32).

- > **LA "GRAZIA"** strumento di conoscenza (I Corinzi 2:14; I Corinzi 2:12; Atti 22:14; cfr. Giovanni 15:5).
- > **CONOSCERE PER UBBIDIENZA** (I Pietro 1:2; Romani 16:19; II Corinzi 9:13).
- > **CONOSCERE PER ESPERIENZA** (Romani 12:2; I Giovanni 1:1).

3. LA PAROLA DI DIO RIMANE IN VOI QUANDO ESSA È AMORE PER IL SERVIZIO

I Corinzi 1:21-24

Molti di noi si domandano quale può essere il servizio da offrire al Signore e in che modo possiamo essere utili per il Suo regno. È una domanda importante e occorre rispondere in modo adeguato. Molte possono essere le funzioni e i ruoli che nella misericordia di Dio potremmo espletare, ma ogni servizio, funzione e ruolo deve essere sempre ispirato, illuminato e reso efficace mediante la potente Parola di Dio operante per lo Spirito Santo.

- > **STRUMENTI DELLA PAROLA** (Atti 20:24; cfr. Romani 6:19; Colossesi 1:25; Il Timoteo 4:5; Tito 1:9).
 - a) Rinnovati dalla Parola (I Tessalonicesi 2:13; cfr. Efesini 1:13; 5:25-27);
 - b) Sottomessi alla Parola (I Pietro 1:14-16; cfr. Matteo 8:8; Luca 5:5);
 - c) Autorità della Parola (Ebrei 4:12; cfr. Il Timoteo 3:16,17; Matteo 8:16,17; Atti 4:10).
- > **AL SERVIZIO DELLA PAROLA** (Romani 15:16; Il Timoteo 2:15).
 - a) **Per annunciare la salvezza** (Atti 4:12; cfr. Filippesi 1:14; Atti 5:42; 8:4,12,35; 10:36; 1:20; II Tessalonicesi 3:1);
 - b) Per edificare (Il Timoteo 4:6);
 - c) Per esortare (Colossesi 3:16; cfr. Ebrei 3:13);
 - d) Per consolare (Romani 15:4,5; II Tessalonicesi 2:16).
- > **IL CORAGGIO DELLA PAROLA** (I Tessalonicesi 2:1-4; Filippesi 2:13-16).
 - a) Coraggio verso se stessi (I Corinzi 9:27);
 - b) Coraggio verso gli uomini (Galati 1:10);
 - c) Coraggio verso la chiesa (I Corinzi 3:1-2; cfr. 2:6-10).

Non si esprime alcun servizio alla gloria di Dio – come non si mette sull'altare un incenso che non ci viene chiesto – se non siamo chiamati da Dio, se non veniamo potenziati dallo Spirito Santo e se la Parola di Cristo non abita in noi abbondantemente.



Giovani vi ho scritto...

e avete vinto il maligno

Il terzo aspetto che dobbiamo considerare è la confortante dichiarazione della Parola di Dio che afferma "...e avete vinto il maligno" (non sfugga che il tempo di tutto il verso 14 del nostro testo è al "presente"). Questa vittoria non è da ascrivere a nessuna qualità personale, ma è unicamente il risultato dell'opera di Cristo che, insieme all'azione di convincimento dello Spirito Santo ha dato un colpo finale all'impero del male. Questa è l'essenza del Vangelo: il male e il suo impero è stato sconfitto (Ebrei 2:14).

Tuttavia, è ingenuo pensare che si possa abbassare la guardia: la Parola ci esorta a non sottovalutare le macchinazioni di Satana (II Corinzi 2:11) e la sua instancabile ferocia (I Pietro 5:8). A questo punto, come si può vivere serenamente la vittoria che Cristo ha conseguito per tutti noi e applicarla alla nostra quotidianità? Si può affrontare un conflitto, consapevoli della potenza del maligno, e vivere la pace di Dio? Si può riposare sereno sul petto di Gesù (Giovanni 13:23) sapendo che l'avversario vorrebbe divorarci? Certo! Ma occorre fare propria quella "condizione" che Gesù ha acquistato per noi tutti.

1. AVETE VINTO IL MALIGNO NELLA SFERA DELLA VOSTRA VITA PRIVATA

I Giovanni 2:13

La vittoria sul male non è di esclusivo appannaggio del mondo degli adulti o solo di coloro che hanno esperienza e hanno avuto tempo per imparare, ma è una realtà meravigliosa anche per chi si affaccia alla vita "reale" solo ora.

- > **VINCERE SULLE PROPRIE INCLINAZIONI** (Giobbe 13:26; Salmo 25:7).
 - a) Sulla concupiscenza (I Giovanni 2:15-17; cfr. Romani 7:7,8; Giacomo 1:14,15; II Pietro 1:4);
 - b) Sulle passioni (I Corinzi 6:18; II Timoteo 2:22; cfr. I Corinzi 5:1; 6:13,18);
 - c) Sulla superficialità (Efesini 5:15-17).
- > **VINCERE SULLA DISISTIMA** (Romani 7:18-24).
 - a) Sulla depressione (Salmo 38: 4-10; Salmo 145:14);
 - b) Sullo scoraggiamento (II Corinzi 4:7-9);
 - c) Sulla paura (Romani 8:15; I Giovanni 4:18; I Giovanni 4:4);
 - d) Sulla timidezza (II Timoteo 1:5-8).

2. AVETE VINTO IL MALIGNO NEL PROGRESSO DELLA VOSTRA SANTIFICAZIONE

II Corinzi 7:1

La santificazione non è un aspetto marginale della vita cristiana, anzi, essa è determinante. Leggiamo nella lettera agli Ebrei (12:14) che "senza la santificazione nessuno vedrà il Signore" e occorre che essa venga "ricercata". È evidente la portata di tale condizione e non serve sottolineare che ogni cristiano "deve" essere santo in tutta la sua condotta (I Pietro 1:15).

- > **LA SANTITÀ PERSONALE** (I Timoteo 6:6-14).
 - a) Moderati con le cose della vita (vv.6-8);
 - b) Non amare il denaro (vv. 9,10);
 - c) Ricercare " la giustizia, la pietà, la fede, l'amore, la costanza e la mansuetudine" (v.11);
 - d) Combattere il buon combattimento della fede (v.12).



- > **LA SANTITÀ NEI RAPPORTI INTERPERSONALI** (II Timoteo 2:22; Romani 14:19; Galati 5:13).
 - a) Correttezza nelle relazioni (I Timoteo 5:1,2; Filippesi 2:1-5; I Pietro 1:22).

3. AVETE VINTO IL MALIGNO NELLA VOSTRA CONSACRAZIONE AL SERVIZIO

I Timoteo 6:12

Un cristiano è tale quando supera l'inganno della tiepidezza e quando la sua vita è coinvolta da una passione profonda che lo spinge a combattere con tutte le sue forze "per la fede che è stata trasmessa ai santi" (Giuda 1:3).

- > **ARRUOLARSI** (II Timoteo 2:3,4).
 - a) Necessità di una scelta (Romani 13:1; cfr. Matteo 16:24; Marco 8:34);
 - b) La qualità della scelta (II Timoteo 3:10,11);
 - c) La fedeltà della scelta (II Timoteo 2:5).
- > **COMBATTERE** (Romani 15:30; cfr. Giuda 1:3; Colossesi 4:12)
 - a) Combattere per ciò che vale la pena (I Timoteo 6:12; cfr. II Timoteo 2:16, 23);
 - b) Combattere con una strategia precisa (I Corinzi 9: 24-27);
 - c) Combattere con intelligenza spirituale (II Corinzi 10:3-5).
- > **RESISTERE** (Efesini 6:10-20; Giacomo 4:7).
 - a) Resistere perché è possibile (I Giovanni 4:4);
 - b) Resistere per conseguire la vittoria (I Giovanni 5:4,5);
 - c) Resistere fino alla fine per conseguire il premio (Filippesi 3:14).

CONCLUSIONE

La bontà del Signore ci ha individuati come destinatari di una lettera nella quale ci comunica una profonda consolazione: "Abbiamo vinto il maligno!". Alla base di questa vittoria c'è la conoscenza del Padre e la dimora della sua Parola nei nostri cuori. Nessuno viene escluso da questa vittoria: né i padri, né i giovani e né i ragazzi. Tutti siamo sottoposti alle nostre fragilità personali, tutti siamo spesso bersagli dei dardi infuocati del maligno, e tutti, per l'opera meravigliosa di Cristo, siamo stati dichiarati vincitori! Ci conforti l'intenzione divina e ci rassicuri la Sua benevolenza, perché questa meravigliosa notizia è per tutti noi, è arrivata all'indirizzo giusto, no! il Signore non ha sbagliato, è proprio a noi che ha voluto dirci: "Vi ho scritto perché avete vinto il maligno!".

Dio ci conservi nel Suo amore.

Past. Pellegrino Caruso



la Parola di Dio

mi ho scritto

Visto Visto

RADIOEVANGELO

FM 98.500 MHz

www.radioevangelo.info

iete forti

anche siete

Giovanni 2:14

perche